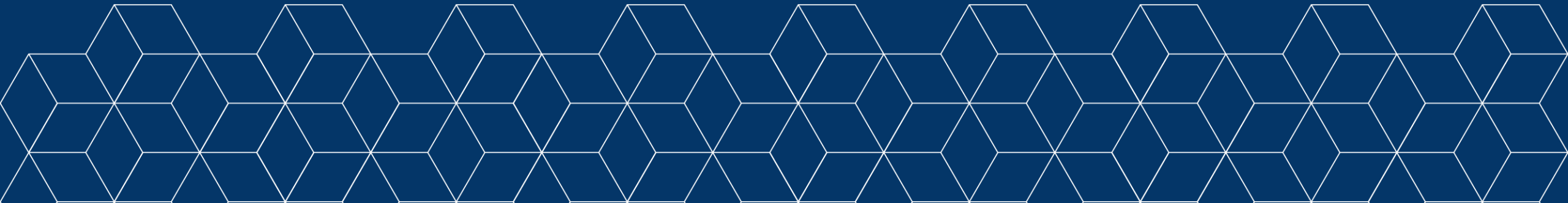


La valorizzazione delle competenze maturate nel SCU

Angela Barruffi – Ricercatrice INAPP

Verona, 22 Novembre 2023

32a edizione di JOB&Orienta



Temi trattati:

- ❖ **Cenni sull'anno europeo delle competenze,**
- ❖ **la valorizzazione dell'esperienza dello SCU e le competenze,**
- ❖ **i modelli di riferimento adottati: le competenze chiave per l'apprendimento permanente 2006 e 2018, come evolvono, e il distinguo con le competenze chiave di cittadinanza,**
- ❖ **la cittadinanza attiva,**
- ❖ **il SCU come contesto per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.**

Come nasce l'idea di un anno europeo delle competenze?



E' necessario prestare molta più attenzione nei nostri investimenti all'istruzione e al miglioramento delle competenze professionali. Abbiamo bisogno di una maggiore collaborazione con le aziende, perché conoscono meglio cosa occorre loro. E dobbiamo far corrispondere queste esigenze con le aspirazioni delle persone. Ma dobbiamo anche attrarre le giuste competenze nel nostro continente, competenze che aiutino le imprese e rafforzino la crescita dell'Europa

Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea



Motivazioni e obiettivi per un Anno Europeo delle Competenze



Avere una forza lavoro con le competenze richieste contribuisce ad una crescita sostenibile, porta ad una maggiore innovazione e migliora la competitività delle imprese: **I lavoratori qualificati godono di migliori opportunità di lavoro e di possibilità più ampie di impegnarsi pienamente nella società.** Ciò garantisce che la ripresa economica e le transizioni verde e digitale siano socialmente eque e giuste.

L'Anno europeo delle competenze pone le competenze al centro dell'attenzione. **Lo scopo di questo anno è aiutare le persone ad acquisire le giuste competenze per posti di lavoro di qualità e aiutare le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, a far fronte alle carenze di competenze nell'UE.**



Come raggiungere gli obiettivi specifici dell'Anno Europeo delle Competenze

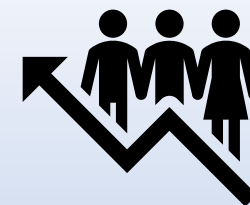
.. E dunque il 9 maggio 2023 è stato inaugurato dalla Commissione europea l'Anno europeo delle competenze, con lo scopo di favorire l'apprendimento permanente e sviluppare le competenze dei lavoratori con particolare attenzione a quelle digitali e alle tecnologie verdi:

- **promuovendo investimenti** nella formazione e nella riqualificazione
- **garantendo la rilevanza delle competenze dei lavoratori rispetto ai bisogni del mercato del lavoro**, grazie alla stretta cooperazione con le parti sociali, le imprese, i servizi per l'impiego e i principali attori dell'istruzione e della formazione professionale
- **assicurando la corrispondenza tra aspirazioni e competenze dei cittadini** con le opportunità offerte dal mercato del lavoro, in particolare nei settori coinvolti nelle transizioni verde e digitale e impegnati nella ripresa economica
- **attraendo competenze e talenti da Paesi terzi**, attraverso il rafforzamento delle opportunità di apprendimento e della mobilità e agevolando il riconoscimento delle qualifiche.



La valorizzazione dell'esperienza dello SCU: le competenze

Evidenziate anche talune criticità insite nel SCU possiamo invece provare a valorizzare e capitalizzare al meglio questa esperienza considerando **il SCU come un contesto per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.**



Ma a quale quadro di riferimento ci agganciamo per definire le competenze?



E' necessario sposare un modello di riferimento?



Le competenze: evoluzione e pluralità di definizioni, approcci, modelli...

Anni '60 si afferma l'idea della competenza **come prestazione di natura solo comportamentale**: la competenza può essere identificata attraverso una prestazione di tipo comportamentale osservabile

Anni '80 il concetto di competenza si amplia e si inizia a non tenere conto soltanto di comportamenti finali e osservabili, ma anche **delle disposizioni personali**.

Anni '90 la discussione sul concetto di competenza inizia a considerare non solo i comportamenti manifesti e osservabili legati ad un tipo di lavoro o di professionalità, ma anche la **dimensione sociale dell'attività lavorativa e la dimensione personale soggettiva**.



Le competenze: una pluralità di definizioni, approcci, modelli...



Anni 2000:

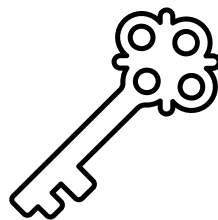
Il comportamento competente dell'uomo non è reazione a uno stimolo ma è caratterizzato dalla "intenzione di agire" per "un fine da raggiungere". La competenza è legata alla decisione di rispondere a un determinato stimolo e alla scelta consapevole del proprio comportamento.

Le tre dimensioni, o polarità fondamentali, di una competenza:

La dimensione oggettiva di una competenza evidenzia la possibilità di osservare e valutare le sue manifestazioni esterne o prestazioni.

La dimensione soggettiva. tramite forme di narrazione o di auto-valutazione mette in luce la percezione personale di essa e il senso, o significato, a essa attribuito.

La dimensione intersoggettiva mette in luce sia la componente distribuita della competenza, sia il fatto che una sua certificazione esige un consenso tra più soggetti interessati.

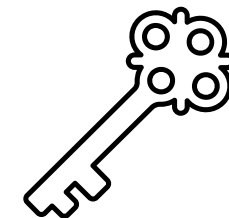


La Commissione Europea introduce ufficialmente il concetto di *competenze chiave per l'apprendimento permanente nel 2006* con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio. Una delle iniziative più apprezzate nel campo dell'istruzione, che ha contribuito allo sviluppo di un'educazione e di una formazione su misura per le esigenze dei cittadini della società europea.

Le competenze chiave sono presentate come “... una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione”. Sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.



LE COMPETENZE CHIAVE 2006: 3 obiettivi fondamentali



La Commissione europea ha definito un quadro comune di riferimento per l'individuazione delle “nuove competenze di base” che ciascun cittadino deve possedere per **tre obiettivi fondamentali**:

- 1. compiutezza personale ed evoluzione durante tutta la vita** - le competenze chiave devono permettere ad ognuno di perseguire degli obiettivi di vita personali, mosso dai propri interessi personali, dalle proprie aspirazioni e dal desiderio di continuare a imparare durante tutta la vita;
- 2. inclusione** - queste competenze chiave dovrebbero permettere ad ognuno di svolgere un ruolo di cittadino attivo nella società;
- 3. capacità di inserimento professionale** – la capacità di ogni persona di ottenere un impiego nel mercato del lavoro.

N.B. Il gruppo ha preferito utilizzare la denominazione di “competenze chiave” essenzialmente per evitare che si attribuisse al qualificativo “di base” un significato di un insieme di competenze limitato alla lettura, scrittura e calcolo.



Caratterizzazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente introdotte nel 2006

Queste competenze vanno **oltre l'acquisizione di conoscenze teoriche**, concentrandosi anche su **abilità pratiche e trasversali** che riflettono la complessità della società moderna e che sono applicabili lungo tutto l'arco della vita.

In particolare, le competenze sono definite come una **combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti** in cui:

- La **conoscenza** è rappresentata da **fatti teorici** e costituisce la base per comprendere un settore o un argomento.
- L'**abilità** si riferisce al saper essere in grado di eseguire processi ed **applicare le conoscenze** per ottenere un risultato.
- Gli **atteggiamenti** fanno riferimento alla **disposizione e alla mentalità ad agire** o a reagire a idee, persone o situazioni.



SCENARIO ATTUALE



Il Consiglio dell'UE ha delineato le **Competenze chiave per l'apprendimento permanente** nella Raccomandazione del 2006 ma 12 anni dopo, in presenza di nuovi scenari e della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base, ha adottato un nuovo documento.

La Raccomandazione del 2018 affronta la necessità di sempre maggiori competenze **imprenditoriali, sociali e civiche**.

L'Unione Europea è sottoposta a forti **innovazioni digitali e tecnologiche** insieme a cambiamenti del mercato del lavoro e di carattere demografico (vedi invecchiamento della popolazione)



SCENARIO ATTUALE



Nel dicembre 2017, il Consiglio europeo, il Parlamento europeo e la Commissione hanno lavorato per l'affermazione dell'importanza della dimensione sociale, educativa e culturale delle politiche della UE, definendo i **20 principi del pilastro europeo dei diritti sociali** per un'Europa equa, inclusiva e ricca di opportunità. Il **primo principio** afferma che:

«Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro»

Il *lifelong learning* e la promozione dello sviluppo delle competenze sono punti programmatici importanti nelle politiche europee e rispondono a una necessità fondamentale per allievi e **lavoratori**: **tenersi al passo con i tempi**, acquisendo **competenze che permettano di fronteggiare le trasformazioni sociali, economiche, tecnologiche che si succedono rapidamente e stravolgono gli scenari nel giro di poco tempo.**



Raccomandazione del Consiglio dell'UE sulle competenze chiave

Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave:
18 dicembre 2006 **22 maggio 2018**

comunicazione nella madrelingua;
comunicazione nelle lingue straniere;
competenza matematica e
competenze di base in scienza e
tecnologia;
competenza digitale;
imparare a imparare;
competenze sociali e civiche;
spirito di iniziativa e imprenditorialità;
consapevolezza ed espressione
culturale.

competenza alfabetica funzionale;
competenza multilinguistica;
competenza matematica e competenza in
scienze, tecnologie e ingegneria;
competenza digitale;
competenza personale, sociale e capacità
di imparare a imparare;
competenza in materia di cittadinanza;
competenza imprenditoriale;
competenza in materia di consapevolezza
ed espressione culturali.



**Differenza fra
quadro 2006 e
quadro 2018**

DEFINIZIONE SINTETICA PER CIASCUNA DELLE 8 COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE 2018



1. Competenza alfabetica funzionale: capacità di comunicare e comprendere il linguaggio in contesti reali.



2. Competenza multilinguistica: abilità di comunicare efficacemente in più lingue straniere.



3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: capacità di risolvere problemi, analizzare dati complessi e comprendere il mondo naturale e tecnologico.



4. Competenza digitale: abilità di utilizzare strumenti digitali in modo efficace e critico.



5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare: sviluppo dell'intelligenza emotiva, abilità relazionali e capacità di apprendere in modo autonomo.



6. Competenza di cittadinanza: partecipazione attiva nella società e comprensione dei propri diritti e delle proprie responsabilità.



7. Competenza imprenditoriale: attitudine all'innovazione, all'intraprendenza e alla gestione del cambiamento.



8. Consapevolezza ed espressione culturali: capacità di comprendere, rispettare e interagire con diverse espressioni culturali.

Differenze fra quadro 2006 e quadro 2018

Nel **2006** le competenze sociali sono incluse in **un'unica voce** denominata **Competenze sociali e civiche**;

Nel **2018**, le competenze civiche diventano **Competenze in materia di cittadinanza** dove sono riportate solo le competenze civiche escludendo quelle sociali.

Le competenze civiche della raccomandazione del 2006 diventano competenza in materia di cittadinanza con un notevole **allargamento degli orizzonti**.



COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE 2018: DEFINIZIONE DI COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA

La Competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla **capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.**



Per perseguire un obiettivo di giustizia e coesione sociale è necessario formare e incoraggiare i cittadini, in particolare i più giovani, a **partecipare attivamente alla vita sociale e politica.**

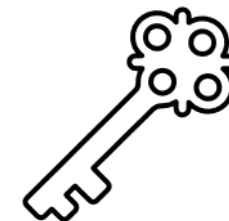
Il raggiungimento di questo ambizioso traguardo richiede ai sistemi educativi di assumere un ruolo fondamentale nello sviluppo delle **competenze sociali e civiche in materia di cittadinanza.**



COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE 2018: *COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA*

Sempre il Quadro di Riferimento europeo afferma che **queste competenze richiedono la conoscenza** e la comprensione di contenuti importanti quali:

- **i concetti e i fenomeni di base riguardanti gli individui, i gruppi, le organizzazioni lavorative, la società, l'economia e la cultura**
- **i valori comuni dell'Europa**, espressi nell'articolo 2 del Trattato [Trattato sull'Unione europea](#) e nella [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea](#)
- **le vicende contemporanee nonché l'interpretazione critica dei principali eventi della storia nazionale, europea e mondiale**
- **gli obiettivi, i valori e le politiche dei movimenti sociali e politici, oltre che i sistemi sostenibili**, in particolare dei cambiamenti climatici e demografici a livello globale e delle relative cause
- **la diversità e delle identità culturali** in Europa e nel mondo
- **le dimensioni multiculturali e socioeconomiche** delle società europee e del modo in cui l'identità culturale nazionale contribuisce all'identità europea



COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE 2018: COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA



Per essere **cittadini attivi con la partecipazione** per l'Unione europea è indispensabile la capacità di **impegnarsi efficacemente con gli altri per conseguire un interesse comune o pubblico**, come lo sviluppo sostenibile della società.

E' necessaria **la capacità di accedere ai mezzi di comunicazione sia tradizionali sia nuovi**, di interpretarli criticamente e di interagire con questi, nonché di comprendere il ruolo e le funzioni dei media nelle società democratiche.

Il rispetto dei diritti umani, base della democrazia, è il presupposto imprescindibile per un atteggiamento responsabile e costruttivo.

La partecipazione costruttiva comprende il sostegno della diversità sociale e culturale, della parità di genere e della coesione sociale, di stili di vita sostenibili, della promozione di una cultura di pace e non violenza, nonché della disponibilità a rispettare la privacy degli altri e a essere responsabili in campo ambientale.



Un distinguo fondamentale: competenze chiave europee e competenze chiave di cittadinanza

Quindi:

Nell'ambito dell'educazione e della formazione, il concetto di competenza si è evoluto oltre la semplice acquisizione di conoscenze teoriche.

L'Unione Europea ha introdotto il concetto di **competenze chiave** per preparare gli individui alle sfide di un mondo in rapida evoluzione.

Esistono tuttavia due approcci significativi in questo contesto: le **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, note come competenze chiave europee, e le **competenze chiave di cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.



COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione (D.M.n.139/2007) delinea le **competenze chiave di cittadinanza che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto all'obbligo scolastico**, adattate per la scuola italiana sulla scorta della Raccomandazione del Parlamento europeo:

Imparare a imparare;

Progettare;

Comunicare;

Collaborare e partecipare;

Agire in modo autonomo e responsabile;

Risolvere problemi;

Individuare collegamenti e relazioni;

Acquisire e interpretare informazioni.



Queste sono competenze di tipo trasversale, richiedono cioè conoscenze e abilità non riconducibili a un unico asse culturale o a una singola disciplina.

il compito fondamentale della Scuola va oltre la mera trasmissione delle conoscenze. Mettendo infatti in relazione nozioni, abilità, competenze, motivazioni, credenze, valori e interessi le nostre aule devono essere delle palestre per esercitare la cittadinanza attiva.



IL SCU COME CONTESTO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPENDIBILI NEL MERCATO DEL LAVORO

In un progetto trasversale INAPP si è partiti da una ricerca desk per evidenziare l'esistenza di repertori specifici a cui possano essere ancorate le competenze certificabili alla conclusione dello svolgimento del Servizio Civile Universale da parte di un soggetto.



Per verificare la presenza di eventuali repertori specifici riferibili a percorsi di valorizzazione o tracciabilità o certificazione delle competenze nell'ambito di progetti di SCU la ricerca desk è stata condotta su tutte le realtà territoriali: 19 Regioni e 2 Province Autonome.



IL SCU COME CONTESTO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPENDIBILI NEL MERCATO DEL LAVORO: SINTESI DI UNA PRIMA MAPPATURA

La maggior parte delle istituzioni regionali dedica spazio e contenuti al tema del Servizio Civile Universale, descrivendone la mission, le procedure per l'accesso e i provvedimenti/atti normativi nazionali e regionali che lo regolano. Lo scoglio da superare sembra essere riconducibile al processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze nell'ambito dell'esperienza di Servizio Civile. Il problema sembra riferibile tanto al "cosa", quanto al "come" valorizzare questa esperienza nell'ambito del Sistema di IVC. (individuazione, validazione e certificazione)



I sistemi regionali hanno avuto in questi anni modalità e velocità diverse nell'attuare le norme nazionali: di definizione degli enti titolari allo svolgimento dei servizi di riconoscimento, di definizione e regolazione degli operatori, di posizionamento dei servizi, di comunicazione, di identificazione dei target groups con cui sono state avviate sperimentazioni e pratiche. A ciò si aggiunge il fatto che i cittadini poco sanno e poco ricorrono ai sistemi certificatori che non sono adeguatamente pubblicizzati e di cui non si riesce a trasmettere la fondamentale utilità.



IL SCU COME CONTESTO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPENDIBILI NEL MERCATO DEL LAVORO: RISULTATI DELLA RICERCA DESK PRELIMINARE



Vasilij Vasil'evič Kandinskij,
1925

La notevole eterogeneità nella comunicazione delle informazioni ha spinto la ricerca desk nella direzione di **verificare e mettere in evidenza come il tema sia affrontato nell'ambito delle politiche regionali e** come ogni territorio attribuisca i contenuti relativi all'argomento in una logica diversa.

Tale eterogeneità **non consente di tracciare una metodologia unica nel reperimento delle informazioni,** unitamente ad una difficoltà nell'individuazione delle procedure utilizzate per l'eventuale riconoscimento delle competenze acquisibili attraverso il Servizio Civile Universale.

IL SCU COME CONTESTO PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE SPENDIBILI NEL MERCATO DEL LAVORO: SVILUPPO DI DUE STRUMENTI PRINCIPALI PER LA RICERCA

Griglia di analisi con dimensioni, sub-dimensioni e domande relative

Dimensioni:

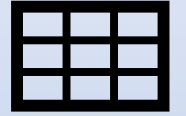
Governance regionale rispetto al Servizio Civile

Validazione e certificazione delle competenze nel SCU

Sperimentazione regionale nell'ambito di erogazione di servizi di IVC in SCU

"Competenze Chiave" da Raccomandazione Europea in Sistema di IVC

Obiettivo: sistematizzare le informazioni in un quadro comune



Interviste in profondità

Intervista a referenti regionali su dispositivi di descrizione e riconoscimento delle competenze maturate

Obiettivo esplorare se e come la Regione ha messo a punto un dispositivo per il riconoscimento delle competenze maturate attraverso esperienze di SCU e con quali modalità viene utilizzato o si prevede che verrà utilizzato



Grazie per l'attenzione
a.barruffi@inapp.gov.it



www.inapp.gov.it

